

# ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

MARZO - APRILE 2024



€7,50 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, AUT. C/RM/07/2010

## ATTUALITÀ

LUCA MAGARIELLO nuovo  
Primo Violoncello  
dell'OSN RAI

## ARCHI IN FORMA

GIOVANNI GNOCCHI:  
Viva l'orchestra!

## GRANDI STRUMENTI

Violini S. SCARAMPELLA  
Mantova 1890 e 1891

# Trio Orelon

il nuovo che avanza

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. C/RM/07/2010

Registrazione: Tribunale di Roma n. 262 del 27 giugno 2006  
ISSN 1971 - 2022

**Editore**  
Concertante snc

**Direttore editoriale**  
Luca Lucibello

**Coordinatore artistico**  
Silvia Mancini

**Direttore responsabile**  
Manuela Manca

**Hanno collaborato**  
Claudio Amighetti, Marco Bizzarini, Enrico Bronzi, Anna Cracco, Stefano Crise, Gianluca Giganti, Giovanni Gnocchi, Simone Gramaglia, Gioele Gusberti, Annalisa Lo Piccolo, Lorenzo Montanaro, Emilio Mottola, Giovanni Oliva, Giovanni Pandolfo, Fabio Perrone, Luca Segalla, Bruno Terranova, Alfredo Trebbi

**In copertina**  
Trio Orelon. Fotografia di Anna Fiolka

**Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità, Abbonamenti e Arretrati**  
Via Cavalese 18, 00135 Roma  
Tel +39 06 89015753 (lun-ven 10-13, 15-18)  
email: [info@archi-magazine.it](mailto:info@archi-magazine.it)  
[www.archi-magazine.it](http://www.archi-magazine.it)

**Stampa**  
Graffietti Stampati, Montefiascone (VT)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per i crediti fotografici di professionisti o agenzie che non ha potuto contattare. Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo bimestrale è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Il materiale pervenuto alla redazione non viene restituito. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta dell'editore.

**ABBONAMENTI**  
[www.archi-magazine.it/abbonamenti.php](http://www.archi-magazine.it/abbonamenti.php)  
[abbonamenti@archi-magazine.it](mailto:abbonamenti@archi-magazine.it)

**Abbonamento cartaceo 2024**  
**Persone Fisiche**  
ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €36 - Estero €64  
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'25) Italia €62 - Estero €118

**Enti, Società e Biblioteche** (2 copie per ogni numero)  
ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €52  
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'25) Italia €96

**Arretrati:** prezzo copia + spese fisse di spedizione €5,00

**Abbonamento digitale 2024**  
ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) €30  
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'25) €52

IVA assolta dall'editore ai sensi art. 74 DPR 633/72

**PAGAMENTI**  
- Versamento su CCP n.1460902, intestato a: Concertante snc;  
- Bonifico su BancoPosta, intestato a: Concertante snc  
IBAN: IT27 N076 0103 2000 0000 1460 902;  
- Assegno non trasferibile intestato a: Concertante snc;  
- Carta di credito su [www.archi-magazine.it](http://www.archi-magazine.it)  
- Bonus Cultura, Carta del Docente

## EDITORIALE

Si suonano insieme da soli cinque anni - non molti se pensiamo che in mezzo c'è stata la pandemia -, eppure hanno già catturato l'attenzione, gli elogi e un'approvazione incondizionata di tantissimi colleghi, direttori artistici e critici musicali in giro per il mondo con la loro spiccata personalità e passionalità musicale, che li hanno portati in pochi mesi a vincere tre prestigiosissimi concorsi internazionali, a Graz, Melbourne e Monaco di Baviera, e a salire sul podio a Pinerolo, Francoforte, Berlino e Trieste. Nell'intervista di copertina raccolta da Luca Segalla, il Trio Orelon, formato dalla violinista tedesca Judith Stapf, dal violoncellista catalano Arnau Rovira i Bascompte e dal pianista sardo Marco Sanna, racconta i propri esordi, lo studio intenso per affrontare le competizioni più ardue, le nuove prospettive e i nuovi progetti adesso che «con i concorsi abbiamo chiuso» e «possiamo concentrarci sulla parte bella del nostro lavoro, cioè fare concerti, fare musica».

A metà febbraio Marco Bizzarini è volato per noi a Istanbul per conoscere da vicino una realtà musicale «sempre più spesso accolta con rispetto e ammirazione» e che non nasconde l'ambizione di raggiungere il livello delle migliori compagini sinfoniche europee: la Borusan Istanbul Philharmonic Orchestra, composta al 90% da musicisti turchi e guidata dal direttore veneto Carlo Tenan. Nel reportage possiamo scoprire di più su questa formazione interamente sovvenzionata da un gruppo industriale privato, la Borusan Holding, che con lungimiranza persegue «ideali di sostenibilità molto attuali, con un forte impegno sui fronti ambientale, sociale e culturale».

Protagonisti della rubrica *Grandi Strumenti* di questo numero sono due violini realizzati da Stefano Scarpella, nati a Mantova rispettivamente nel 1890 e nel 1891. Descrivendone somiglianze e diversità, Claudio Amighetti analizza il lavoro di un grande liutaio in un periodo nel quale, con carattere e duttilità, stava ancora cercando la propria strada espressiva.

Questa volta *Archi in Forma* è affidata a Giovanni Gnocchi: nel suo articolo ci spiega l'importanza della pratica orchestrale per l'ascolto e l'educazione dell'orecchio, per comprendere come studiare davvero la produzione del suono, per imparare la flessibilità necessaria per suonare con gli altri e per arrivare a cogliere l'essenza di un pezzo prima ancora di suonarlo. Buona lettura e buona musica!

*Luca Lucibello*

ERRATA CORRIGE: Sul numero di gennaio-febbraio 2024 a pag. 74 è stata erroneamente pubblicata la foto di una custodia Gewa Air Luthier al posto di una Gewa Air Luthier II. Per le immagini corrette: [archi-magazine.it/articoli.php?art=201](http://archi-magazine.it/articoli.php?art=201)



# LUCA MAGARIELLO

## nuovo Primo Violoncello dell'Orchestra RAI



**L'**Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI ha scelto il suo nuovo Primo Violoncello, Luca Magariello. Nato nel 1989, Magariello ha iniziato gli studi all'età di quattro anni alla Scuola Suzuki di Torino, diplomandosi a sedici nel Conservatorio della stessa città sotto la guida di Antonio Mosca e perfezionandosi quindi con Enrico Dindo ed Enrico Bronzi. La sua carriera ha preso il largo nel 2010 con il primo Premio al Concorso "Khachaturian" di Yerevan, in Armenia. Per cinque anni Primo Violoncello del Teatro "La Fenice" di Venezia, dal 2019 è Primo Violoncello dell'Orchestra della Svizzera Italiana, carica che manterrà fino alla prossima estate; ha anche collaborato per molti anni come Primo Violoncello con la Camerata Salzburg. Nel 2018 ha fondato l'Associazione Musicale "Music Development", il cui compito è l'organizzazione di masterclass. Attualmente insegna all'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola, all'Accademia di Musica di Pinerolo e alla Milano Music Masterschool.

**Maestro, è appena diventato Primo Violoncello dell'Orchestra RAI: qual è stata la prima cosa a cui ha pensato subito dopo la vittoria alle selezioni?**

*«Per me le selezioni sono sempre momenti di grande intensità mentale in cui non riesco subito a sciogliere la tensione, intesa come concentrazione, in emozione per il risultato raggiunto. Quindi onestamente ero più sbalottato che altro, ma tornato a casa ho provato grande commozione per tutto quello che significava questo traguardo: Torino è la città dove ho sempre vissuto e dove ho studiato con il mio primo maestro di violoncello».*

**Sta già suonando nel suo nuovo ruolo?**

*«In realtà non ho ancora iniziato, perché devo terminare la Stagione con l'OSI. A luglio comincerò a suonare in Rai e sicuramente sarà una sensazione intensa e piacevolmente strana lavorare nel posto in cui vivo».*

**Prima di approdare all'Orchestra RAI lei è stato per cinque anni Primo Violoncello alla Fenice di Venezia e dal 2019 ha ricoperto lo stesso ruolo nell'Orchestra della Svizzera Italiana a Lugano. Quali sono le principali differenze tra queste tre orchestre?**

# Un Direttore italiano alla BORUSAN ORCHESTRA DI ISTANBUL

di  
Marco Bizzarini



Fotografia di Umur Ozge Balkan

**Carlo Tenan** alla guida della **BIFO** durante il concerto del 15 febbraio con **Midori** in veste di solista

**A** ISTANBUL, storica e popolosa città in cui s'incontrano Oriente e Occidente, nasce il progetto di un'orchestra sinfonica sempre più spesso accolta con rispetto e ammirazione. La denominazione ufficiale in lingua turca è **Borusan Istanbul Filarmoni**

**Orkestrasi (BIFO)**, mentre in inglese l'acronimo si trasforma in BIPO. Si tratta di una grande orchestra con una particolarità d'eccezione: quella di essere interamente sovvenzionata da un gruppo industriale privato, la Borusan Holding, specializzata nella produzione di

acciaio e attiva nei settori della distribuzione automobilistica, dell'energia e della logistica. Fin dagli anni '90 il mecenatismo artistico di Borusan si è concentrato sul sostegno di gruppi di musica da camera per poi approdare, col nuovo millennio, all'ambito sinfonico.



# TRIO ORELON: il nuovo che avanza nella Musica da Camera

di  
Luca Segalla

**P**rovengono da tre Paesi diversi e vivono a Colonia, dove si sono conosciuti e dove nel 2019 è iniziata la loro avventura in trio. Avventura iniziata molto bene, visto che nel luglio del 2022 a Graz la violinista **Judith Stapf**, il violoncellista **Arnau Rovira i Bascompte** e il pianista **Marco Sanna** hanno trionfato all'11ª edizione del Concorso Internazionale "Franz Schubert und die Musik der Moderne" e pochi mesi fa hanno vinto la prestigiosa ARD International Music Competition di Monaco. Tra gli altri successi del Trio ci sono il primo Premio e il Premio speciale per la migliore esecuzione del pezzo d'obbligo all'International Chamber Music Competition di Melbourne, i secondi Premi al Premio Trio di Trieste, all'International Chamber Music Competition di Pinerolo e Torino e allo Schumann Chamber Music Prize a Francoforte ed infine il Premio speciale per la migliore interpretazione del pezzo d'obbligo alla Felix Mendelssohn Bartholdy Conservatory Competition di Berlino.

Dietro alle affermazioni del Trio Orelon c'è un lungo lavoro di messa a punto e c'è soprattutto una sintonia che nella musica da camera è condizione necessaria ma che nel loro caso si avverte anche fuori dal palcoscenico, come abbiamo percepito durante la video intervista concessa in esclusiva ad *Archi Magazine* a metà febbraio.

A Graz, dove li avevamo seguiti durante le fasi finali del concorso, e ad Arona, dove li abbiamo riascoltati l'estate scorsa in un recital

per *Lago Maggiore Musica*, hanno mostrato personalità e passionalità musicale, soprattutto nel repertorio romantico e contemporaneo. È una personalità che emerge anche nelle scelte di repertorio, come rivelano il progetto *Beethovens Töchter* sulla musica al femminile tra Otto e Novecento e il CD del debutto, pubblicato nell'estate del 2022, dedicato alla musica della statunitense Amy Beach (1867-1944).

**Da quando ci siamo incontrati due anni fa al Concorso "Franz Schubert und die Musik der Moderne" a Graz quante cose sono accadute?**

*Judith Stapf*: «Sono stati due anni molto eccitanti, pieni di impegni e soprattutto pieni di concorsi».

*Marco Sanna*: «Ma adesso con i concorsi abbiamo chiuso!».

**In effetti pochi mesi fa avete vinto anche l'ARD ...**

*Marco Sanna*: «Non ce lo aspettavamo. Sogni di vincere questo o quel concorso e qualche volta accade davvero e provi una sensazione perfino più grande di quella provata sognando!».

**Adesso potrete concentrarvi sui concerti...**

*Judith Stapf*: «Possiamo concentrarci sulla parte bella del nostro lavoro, cioè fare concerti, fare musica. Certo, l'aspetto competitivo dei concorsi ci piace, ma ancora di più ci piace fare musica davanti a un pubblico».



*Il pianista sardo **Marco Sanna**, il violoncellista catalano **Arnau Rovira i Bascompte** e la violinista tedesca **Judith Stapf** formano dal 2019 il **Trio Orelon***



*Così simili, eppure così diversi*

Violini  
Stefano Scarampella  
Mantova, 1890 e 1891

di  
Claudio Amighetti



**D**ue violini, costruiti dallo stesso liutaio, nel medesimo periodo (1890 e 1891), sullo stesso modello, utilizzando legno simile, ma con risultati completamente diversi. L'autore di entrambi è Stefano Scarampella, uno dei liutai più celebrati della liuteria italiana, vissuto a cavallo tra il XIX ed il XX secolo. Sono tra i primi strumenti costruiti su questo particolare modello, che poi diventerà famoso come “modello Scarampella”, probabilmente ispirato a vecchie opere mantovane (Tommaso Balestrieri, ma più probabilmente Giuseppe Dall'Aglio).

Molti particolari di questi violini sono identici, come per esempio la leggera sgusciatura e la bombatura piena ed ancora abbastanza alta o le due piccole tacche ai lati della nocetta per staccarla più nitidamente dalla linea del bordo (*fig. 1*), ma soprattutto la filettatura, tipica del suo primo periodo. Il bianco è in legno di acero di 6 decimi di millimetro di spessore, mentre il nero è in fanone di balena di 4 decimi di millimetro; questo materiale rende il filetto estremamente duro, nero e lucido. Ebbi occasione di vedere queste strisce di filetto originali durante una mia visita, anni or sono, al laboratorio di Mario Gadda, quando questi mi mostrò i filetti che suo padre Gaetano aveva ereditato da Scarampella stesso. Ricordo bene con quanta delicatezza Mario li maneggiava, quasi fossero una reliquia. Sono difficili da vedere sugli strumenti, perché sono veramente pochi i liutai che hanno utilizzato il fanone come parte nera.

Un'altra caratteristica, simile su entrambe le opere e sempre legata ai filetti, è la tecnica di



Fig. 1

Fig. 2



esecuzione delle punte. Normalmente il baffo, la caratteristica continuazione del filetto nella punta, è costituito dal prolungamento del filetto esterno superiore (nelle punte superiori) od inferiore (nelle punte inferiori); al contrario Scarampella prolungava il filetto esterno della “C” (*fig. 2*), continuando questo baffo sino fuori la punta e senza diminuirne lo spessore (essendo il fanone difficilmente lavorabile). Questa pratica fu utilizzata su tutti i suoi esemplari del primo periodo (1890-1902, anno di morte del fratello), dopo di che cessò questa particolare tecnica di fare la punta e per la parte scura adottò l'acero tinto di nero, usando il fanone molto saltuariamente. In questo periodo a volte utilizzava il suo marchio a fuoco con due “SS” racchiuse in un quadrato con gli angoli arrotondati (*fig. 3*), che apponeva sulla nocetta e sulle fasce inferiori, in prossimità del bottone (alcune volte timbrava anche la tavola, sotto la cordiera), timbro però che usò poche volte e solo in questo periodo iniziale.

Oltre a queste similitudini, i due violini hanno diversità notevoli. Innanzi tutto la vernice: più sottile, secca e chiara sullo strumento del 1890

# Porgi l'altra guancia: il Vangelo secondo Kreutzer



di  
**Alfredo Trebbi**  
[www.alfredotrebbi.it](http://www.alfredotrebbi.it)

*«A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo»  
Luca 6, 27-31*

Una delle storie e dei concetti più sconvolgenti e divisivi tramandatici da Gesù di Nazareth, uno dei grandi rivoluzionari dello spirito e dell'insegnamento, è quella del porgere l'altra guancia. La storia la conosciamo tutti da moltissimo tempo ma la spiegazione spesso non ci convince, è dura da digerire... «*Ma come? Mi offendono ed io non devo rendere pan per focaccia?*»; «*Dovremmo dunque subire senza difenderci?*» Eeh, calma, non scaldatevi! Nel Vangelo possiamo trovare altre storie di questo tipo, riguardanti comportamenti "incomprensibili": amare i nemici, perdonare settanta volte sette... Tutte storie esemplari nelle quali il perdono viene indicato come buona strategia di comportamento. Io credo che il Vangelo solo apparentemente parli di tuniche e schiaffi. In realtà, per me la storia del doppio schiaffo

ha un intento più profondo: quello di farci riflettere sulla dinamica del principio di azione e reazione. E questo, cari amici, come musicisti dovrebbe interessarci enormemente, soprattutto se applichiamo diverse chiavi di lettura. Per prima cosa, è sicuramente un *koan*, uno stratagemma per mandare in corto circuito i nostri percorsi mentali consueti. E ci riesce benissimo, vero? Inoltre ci fa riflettere sulla dinamica del nostro modo usuale di reagire alle situazioni e ai problemi. Perciò per me questo insegnamento riguarda il capovolgimento improvviso del punto di vista, nonché l'autocontrollo, dunque l'autodisciplina, ovvero la forza di volontà nella sua forma positiva e negativa (inibizione degli impulsi). La forza di volontà è una qualità che io definirei indispensabile per qualunque musicista abbia in animo di superare se stesso

e conseguire dei risultati. Molto spesso nella nostra vita o nel percorso di studi capita di trovarsi davanti a degli ostacoli, di fronte ai quali spesso reagiamo in modo automatico, arrabbiandoci, o insultando noi stessi, l'insegnante o addirittura lo strumento! In buona sostanza, rispondiamo con il principio dell'impulso immediato, l'unico strumento che abbiamo a disposizione: tu, situazione, mi hai "schiaffeggiato"? E allora io ti rispondo per le rime, ovvero con la rabbia, manifestata attraverso l'insulto rivolto a me stesso, o denigrandomi, o demoralizzandomi... Tuttavia ciò fornirà forse una "soddisfazione" momentanea (lo fa davvero?), ma alla distanza non risolverà assolutamente nulla... anzi, finirà per nuocere sulla vostra autostima, sul livello di motivazione, e in definitiva sul raggiungimento dei vostri obiettivi. Senza considera-



# «A CASA MI VENIVA» ...ovvero VIVA L'ORCHESTRA!

*(sul pericolo di dirsi le bugie e l'importanza del continuo confronto)*

di  
**Giovanni Gnocchi**

*(Piccola premessa: sarò provocatorio)*

**R**ecentemente ho avuto il piacere di assistere al conseguimento di importanti obiettivi da parte di alcuni studenti, miei o non, che hanno iniziato a raccogliere i frutti di un serio e lungo lavoro in cui si sono buttati con coraggio e forza di volontà. In particolare, ho assistito con piacere e avuto la conferma di come i risultati arrivino non come fulmini a ciel sereno e vette inaspettate da “fenomeno del momento”, ma come conseguenza di un approfondimento a 360° che comprende l'impegno nella musica da camera, un lavoro su se stessi, in primo luogo la capacità di ascoltarsi e di mettersi sempre in discussione, la voglia di non sottovalutare l'importanza del sin-

golo dettaglio come elemento d'equilibrio del tutto, e una dedizione al repertorio orchestrale, sinfonico, cameristico o operistico.

In particolare mi rendo conto di quanto, soprattutto in una certa tradizione di mentalità che ancora (purtroppo) sopravvive in Italia, il mestiere in orchestra sia sottovalutato e considerato come un ripiego per chi non riuscisse a fare altre attività, solistica, poi cameristica (come se, tra l'altro, questa fosse “meno” della precedente!), e infine, ecco, se proprio non ce l'hai fatta, beh allora entrerai in orchestra. Che enorme stupidaggine! Idiozia che è figlia di grande ignoranza, nel senso letterale del termine: solo chi non conosce quanto sia grandioso, complesso, importante, arricchente, e anche